

martedì 24 luglio 2001

rUnità 17

lo sport in tv

- 09,00 Calcio, River-Indipendente Stream
- 11,00 Nuoto Mondiali Raitre
- 15,35 Vela, Giro d'Italia Raitre
- 15,45 Tour de France Raitre/Eurosport
- 17,35 Tuffi, grandi altezze RaiSportSat
- 18,00 Werder-Bayer Stream
- 19,00 Xtreme Sport Eurosport
- 19,35 Sfide, Mondiali '70 RaiSportSat
- 20,15 Sport News Stream
- 23,30 Motown Trend Odeon

IL MEDAGLIERE				
	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Russia	4	5	1	10
Australia	4	2	1	7
Germania	3	2	3	8
Cina	3	1	1	5
Italia	3	-	3	6
Usa	1	3	2	6
Giappone	1	1	3	5
Canada	1	-	2	3
Ucraina	1	-	-	1
Olanda	-	3	1	4
Francia	-	2	1	3
Messico	-	1	-	1
G. Bretagna	-	1	-	1

Fioravanti va in finale, Sludnov l'ha già prenotata

Mondiali a Fukuoka: nelle batterie dei 100 rana il russo ritocca il suo record del mondo

Ai Mondiali di nuoto in corso a Fukuoka, Domenico Fioravanti si è qualificato per la finalissima dei 100 metri rana maschili. 'Fio' è peraltro finito secondo ottenendo, come già in batteria, il quarto tempo assoluto: 1'00"66. Non sembra certo il viatico migliore, anche e soprattutto perché nell'altra semifinale il russo Roman Sludnov è apparso praticamente imbattibile, riuscendo a stabilire il nuovo primato del mondo con 59"94: ha così limato altri 3 centesimi al precedente primato, da lui stesso stabilito il 29 giugno scorso a Mosca nell'ambito dei Campionati nazionali. Al momento Sludnov è l'unico uomo al mondo capace di nuotare i 100 metri a rana in un tempo inferiore a un minuto netto.

Non per niente, ha ricevuto anche i complimenti del connazionale Popov, bloccato in ospedale a causa di un'infezione alla gola. «Purtroppo ho potuto seguire la gara solo in TV - ha detto il campione russo - ma voglio fare i complimenti a Roman Sludnov per il suo record nelle semifinali dei 100 rana». L'australiana Petria Thomas ha battuto il suo record mondiale nelle finali dei 200 metri farfalla. La Thomas che ha vinto due argenti e un bronzo alle Olimpiadi di Sydney ha portato il nuovo record mondiale della specialità a 2 minuti e 6.73 secondi. Lo statunitense Anthony Ervin ha conquistato il titolo iridato sui 50 stile libero maschili Ervin, co-campione olimpico in

carica della specialità, ha nuotato in 22"09: leggermente al di sopra del record della manifestazione, da lui stabilito il giorno precedente con 22"06: lontano comunque il primato assoluto della distanza (21"64) appartenente dall'anno scorso al russo Alexander Popov che è assente da Fukuoka per un infortunio. E che proprio ieri è stato dimesso dall'ospedale dove era ricoverato. L'argento è andato al fuoriclasse olandese Peter Van den Hoogenband, fermatosi a 22"16 malgrado la rimonta nel finale. Terzi a pari merito il sudafricano Roland Schoeman e il giapponese Tomohiro Yamanoi con 22"18. Nella stessa gara ieri era stato eliminato in batteria l'azzurro Lorenzo Vismara.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

AAA attaccante referenziato offresi

Calciatori disoccupati alla ricerca di un ingaggio in mostra a Coverciano e Milano Marittima

Walter Guagneli

RAVENNA L'altra metà del calcio va in ritiro a Coverciano e Milano Marittima. Un ritiro senza contratto e con la stanza d'albergo da pagare. L'altra metà del calcio ha lo sguardo triste di centinaia di giocatori reduci da campionati di serie A, B e C che in due mesi di mercato non sono riusciti ad agguantare un ingaggio. Sono soprattutto trentenni anche dal buon passato ma dal futuro incerto per colpa del solito esercito di stranieri piovuti in Italia e delle nuove normative della C che ordinano ai club di schierare un paio di Under. Così il disoccupato del pallone va a bussare alle porte di Coverciano. Qui da ieri l'Associazione Calciatori ospita una sessantina di professionisti allenati da Roberto Clagluna. Fra i più noti Massimiliano Allegri, centrocampista di 33 anni con parecchie presenze in A a Pisa, Pescara, Cagliari, Perugia e Napoli. La Pistoiense non gli ha rinnovato il contratto e ora suda e sgobba guidando il gruppo assieme ad altri vecchietti "eccellenti": Giovanni Cornacchini (36 anni) goleador per Piacenza, Perugia e Milan, Enrico Annoni (35) reduce da un'esperienza in Scozia e con qualche comparsata in azzurro, Domenico Di Carlo (37) protagonista di mille battaglie a Vicenza. Alessandro Orlando (31) con un decennio di A alle spalle (Sampdoria, Udinese, Milan, Juventus, Fiorentina, Cagliari) e due presenze in azzurro con la nazionale giovanile. Poi altri meno noti. Tutti col cellulare perennemente acceso in attesa della chiamata di un club che li reintegri nel giro. Che però nella maggior parte dei casi significa serie C. Dunque contratti da 100 milioni e a volte anche meno.

Pagano i ritiri di tasca propria e aspettano...poi c'è anche chi accetterà contratti a "gettone"

Qualcuno pur di non restare a spasso, accetta condizioni capestro, magari un tot per ogni gol segnato o per un certo numero di presenze. «Ogni giocatore - spiega Nicola Bosio dell'Associazione italiana calciatori - paga una quota forfettaria di 300 mila lire, con questa cifra ha anche tutto il materiale per gli allenamenti. Inoltre chi ha più di 25 anni può partecipare al corso per allenatore di terza categoria e ottenere il patentino».

Dopo una settimana di allenamenti iniziano le partite amichevoli (le prime con Bologna, Empoli, Prato) importanti vetrine per i "enza contratto". La casistica è confortante: l'80-90% di chi si allena a Coverciano nel giro di un paio di mesi si accasa, qualcuno adattandosi alla C2.

A ottobre gli ultratrentenni più sfortunati accetteranno anche la serie D, magari con contratto "a gettone" pur di non uscire dal giro. Giancarlo Magrini è il gran patron di Equipe Romagna che da 10 anni prepara i disoccupati in riva al mare a Milano Marittima sulla riviera romagnola. Qui ci sono addirittura

due testimonial, "Spillo" Altobelli e Massimo Bonini, che danno immagine ad una iniziativa da record: «A fine estate - garantisce Magrini - tutti saranno sistemati. In due mesi disputiamo una cinquantina di amichevoli, allestendo in pratica due squadre che girano in lungo e in largo nord e centro Italia». Da qui è partito il recupero al grande calcio di giocatori ancor oggi in A come Michele Paramatti che nell'estate del '94 rimase a piedi perché la Spal non gli rinnovò il contratto per poi richiamarlo dopo che il difensore ebbe svolto due mesi di lavoro con Magrini. Stessa condizione di precarietà l'estate dopo. Ci pensò Olivieri ad offrirgli un contratto al Bologna. Oggi Paramatti, strafelice, gioca nella Juventus e ogni estate prima di andare in ritiro con la squadra va a

salutare e ringraziare Magrini. L'allenatore romagnolo a Milano Marittima ha a disposizione una quarantina di giocatori. I più famosi sono i portieri Luca Mondini (ex Napoli) e Cristiano Scalabrelli (ex Piacenza), l'attaccante Dario Morello (ex Bologna e Reggiana).

Presenti anche alcuni stranieri come il brasiliano Da Costa che ha giocato anche nel Deportivo La Coruna in Spagna. Magrini prevede due sedute d'allenamento: quella del mattino si svolge in spiaggia. Si tratta un percorso di 5 chilometri da fare di corsa, sulle dune. «Sner-vante ma efficace» garantisce l'allenatore.

La preparazione con l'Equipe Romagna costa ad ogni giocatore un milione e duecentomila lire a cui vanno aggiunte le spese di vitto e alloggio. Gli alberghi costano troppo e soprattutto a luglio e agosto in Riviera sono pieni, per cui diversi disoccupati si mettono assieme e prendono appartamenti in affitto per contenere le spese. E qualcuno s'improvvisa cuoco e prepara la cena ai compagni.

la storia

Dal limbo alla Juve Paramatti, che favola

RAVENNA Dai disoccupati di Giancarlo Magrini alla Juventus di Ancelotti e ora di Marcello Lippi. Le corse sulle dune della spiaggia di Milano Marittima per Michele Paramatti sono un ricordo ormai lontano, però incancellabile. Un cono d'ombra in una carriera poi sviluppata in maniera dirompente fino a raggiungere l'apice a Torino.

«Era l'estate del 1994 - racconta il trentatreenne difensore juventino - il contratto con la Spal era scaduto e non avvertendo la possibilità di rinnovarlo andai a Milano Marittima ad allenarmi coi disoccupati di Magrini. Ero depresso, temevo un'evoluzione negativa della carriera. Invece l'esperienza in Riviera mi portò fortuna perché qualche tempo dopo la Spal mi richiamò. Ritrovai stimoli e speranze e l'estate successiva, dopo aver giocato un altro buon campionato di C1 a Ferrara, tramite un amico comune mi contattò telefonicamente Renzo Olivieri dalla spiaggia di San Vincenzo in Toscana. Evidentemente mi aveva fatto seguire. Mi chiese se mi fosse piaciuto giocare nel Bologna in serie B. Non mi garantì assolutamente un posto da titolare, ma io avvertii subito che quello sarebbe stato il treno decisivo per me».

Treno che il difensore originario della provincia di Rovigo (Salara) prese al volo con l'entusiasmo di un ragazzino. Paramatti divenne uno dei pupilli di Olivieri e grazie a un mix diabolico di grinta e modestia trovò spazio in squadra e nel settembre del '96 sbarcò in serie A col Bologna fino a diventare una piccola-grande bandiera rossoblu. Il resto è storia recente.

Nell'estate del 2000 Michele Paramatti a 32 anni corona in sogno accarezzato da tutti i ragazzi di provincia: giocare nella Juventus. Sedici le presenze nella stagione d'esordio coi bianconeri. Per i quali, del resto, fa il tifo da quando era bambino. Il suo approdo sotto la Mole è stato il lieto fine di una favola come non ne succedono più, nel mondo del pallone.

E ora Paramatti, che nel frattempo è diventato padre, ci riprova e ogni tanto il suo pensiero vola indietro a quella lontana, lontanissima estate del '94 trascorsa sulle dune di Milano Marittima coi disoccupati.

w.g.



Ronaldo è pronto 2 gol del Fenomeno nel debutto a Bormio

Il Fenomeno è tornato davvero. Ed è pronto a dimostrare che è ancora il numero uno. Ronaldo ieri ha rotto ufficialmente il ghiaccio col calcio giocato e con la nuova stagione. Nell'amichevole giocata dall'Inter a Bormio contro la squadra locale, il brasiliano è entrato in campo al 24' del secondo tempo e ha realizzato due dei 17 gol messi a segno dai nerazzurri. Ronaldo ha giocato ben più dei 5-10' previsti alla vigilia nella prima uscita dell'Inter, per la gioia dei tifosi presenti all'incontro. Il brasiliano ha segnato il nono gol della sua squadra dribblando tre uomini, prima di presentarsi di fronte al portiere, che gli ha respinto il primo tiro ma non ha potuto far nulla sulla successiva ribattuta dell'attaccante interista. Dopo pochi minuti il Fenomeno si è ripetuto in una delle sue classiche azioni: scatto sulla sinistra e destro secco a battere il portiere per il tredicesimo gol nerazzurro. La prima rete in assoluto della stagione nerazzurra è stato invece di Bobo Vieri. Da un bomber all'altro. Dal ritiro della Roma a Kapfenberg, Francesco Totti ha fatto sentire la propria voce confessando un desiderio, prima di presentarsi di fronte all'Inter e Lazio. Ma è sul mercato che Totti concentra ancora la sua attenzione: l'amico Cannavaro sembra lontano, addirittura vicino alla Lazio, ma il capitano sarebbe pronto a sacrificare 800 milioni per il sogno di vederlo giocare al suo fianco. Se il Presidente Sensi chiesse di rinunciare al 5% dello stipendio per portare Cannavaro alla Roma? Totti non ha bisogno neanche di riflettere: «Gli darei anche il 10%, che problema c'è. Cannavaro è uno dei centrali più forti che ci sono in giro, mi ha promesso che se fosse andato via dal Parma sarebbe venuto da noi». Poi si lascia sfuggire: «Con lui sarebbe stata tutta un'altra squadra».

Calciatori stranieri: Gaucci, che per primo guardò ad Oriente, ora ha acquistato Ali Semereh dell'Esteghlal di Teheran. Tira il mercato del Centroamerica

Parlando di tappeti arrivò a Perugia il capocannoniere iraniano

Simonetta Melissa

Sempre più multietnico, il campionato di serie A. Quest'anno sono arrivati stranieri davvero strani, nel senso almeno di nazionalità. Per tutti il sudafricano Nomvete all'Udinese, l'iraniano Semereh e l'attaccante Silvio Spann da Trinidad & Tobago al Perugia. Alcuno vengono dirottati nella Primavera, altri potrebbero essere a termine. Ingaggi bassi, tanto colore. Qualcuno si afferma regolarmente. Regina di questo trend è l'Udinese, con ben 21 stranieri, fra cui l'honduregno Pavon, nel suo paese più popolare di Suazo, per il

quale il Cagliari ha rifiutato un'offerta di 35 miliardi. L'Udinese ha pescato bene in Centro America. Ingaggiato Winston Parks, ex Guanacaste, piccola società del Costarica. Una nazionale arrivata agli ottavi di finale d'Italia '90, proprio con Bora Milutinovic, per qualche mese tecnico friulano, sulla propria panchina. I Pozzo hanno voluto anche un altro honduregno, il giovane difensore Samuel Caballero, costato almeno 4 miliardi.

Il Perugia, come di consueto, ha esplorato i mercati orientali, ingaggiando il primo iraniano della storia italiana: Ali Semereh, in prestito con diritto di riscatto, come il

cileno Cordova. 22 anni, Semereh è stato capocannoniere dell'ultimo campionato iraniano. Alessandro Gaucci lo ha preso dall'Esteghlal di Teheran. 300 milioni per il prestito, eventuale riscatto fissato in 3 miliardi. Si spera in una nuova operazione Nakata. Curioso il modo in cui la società umbra è arrivata a Semereh. Alessandro Gaucci, primogenito di patron Luciano, che ultimamente si dedica preferibilmente alla Galex, l'azienda di famiglia, fece rinovare il parco tappeti del suo appartamento, negli scorsi mesi. Il commerciante che effettuò la permuta gli raccontò storia e gol di Semereh. Portò pure una videocassetta, esaminata da Gianluca Domini-

ni, avvocato collaboratore di Gaucci. Domini è andato a vederlo dal vivo e ha persuaso il Perugia a prenderlo. Alessandro Gaucci ha voluto anche un altro iraniano, per ora solo in prova. Mehdi Ashemi Nassab, difensore centrale di 27 anni, da tempo titolare in nazionale. Nel caso piaccia a Cosmi, il cartellino costerà non più di 400 milioni. Proprio Gaucci ha anche preso Spann, attaccante di Trinidad & Tobago, come Dwight Yorke, il colore del Manchester United che eliminò la Juve di Ancelotti, dalla Champions League, due anni fa. Spann ha grandi doti fisiche, è bravissimo nel pressing.

Il Brescia, infine, ha acquistato un giovane cileno, Salgado, che ha fatto esordire con successo nell'Internazionale. Si è assicurato anche James Brown, 20 anni, punta dell'Honduras. Da anni, invece, l'Atalanta ha in rosa Vinicio e José Espinal, gemelli di 18 anni, rispettivamente centrocampista e attaccante della Repubblica Dominicana.

Piace, dunque, in particolare il Centroamerica. Sono arrivati più giocatori, da questo pezzo di mondo, negli ultimi tre anni che in tutta la storia del calcio italiano. Sino al '99, infatti, erano arrivati solamente Anco Marcio Vargas, attaccante del

Costarica. Dal '48 al '50 alla Carrarese, in serie C, con 36 gol in 51 partite. Dal '50 al '52 al Pisa, in B, 34 presenze e 9 reti. Herman Medford, attaccante sempre del Costarica, al Foggia, appena 12 gettoni e un gol nel Foggia, in A, e Dely Valdes, da Panama. Attaccante, restò al Cagliari dal '93 al '95, realizzando 21 reti in 64 gare.

Curiosamente, non è mai sbarcato in Italia nessun giocatore del Messico, paese leader, nel Centro America. Per completare il quadro, a questo punto aspettiamo gente da Belize e Guatemala, El Salvador e Nicaragua, Panama e Cuba, Giamaica e Haiti.